



Cultura - L'arte religiosa di Damiano De Nardis per aprirsi a Dio

Roma - 22 lug 2024 (Prima Notizia 24) La passione per l'arte religiosa dalla Ciociaria al Vaticano.

“L’Italia del margine”, quella lontana dalle grandi città, ma estesa lungo tutto lo stivale, racchiude sempre piacevoli sorprese. Sorprese non solo legate alle diversità dei territori con le loro eccellenze sia agroalimentari che storiche, ma anche alla ricchezza delle vocazioni artistiche presenti e coltivate con passione e dedizione. È questo il caso dell’arte religiosa, a cui nei tempi andati hanno dato lustro anche artisti importanti come Chagall, Roualt e Matisse, e che oggi vede impegnato con grandissima autorevolezza lo scultore ciociaro Damiano De Nardis, cosciente di quanto l’arte porti l’uomo oltre se stesso, aprendosi così alla ricerca di Dio. Nella sua Ceccano, uno dei centri più grandi della provincia di Frosinone, De Nardis ha coltivato questa sua vocazione cercando di far emergere la spiritualità presente nella vita di tutti i giorni, ascoltando dentro di sé quella pluralità di sollecitazioni che alla fine ne hanno forgiato l’intimità culturale. I suoi lavori, già ospitati con grande successo in Vaticano, nel corso di alcune mostre organizzate dal Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione ed inaugurate da Papa Francesco, hanno visto De Nardis collaborare con il medico Filippo Maria Lio, con il quale anima il sito web in cui vengono ritualmente riportate notizie ed informazioni sull’arte religiosa, alla quale durante il Concilio Vaticano II, l’allora pontefice Paolo VI, dedicò un messaggio agli artisti che vi si dedicavano, affermando che: “Il mondo nel quale viviamo ha bisogno di bellezza per non sprofondare nella disperazione. La bellezza, come la verità, è ciò che infonde gioia al cuore degli uomini”

di Maurizio Lozzi Lunedì 22 Luglio 2024